

Youth Bank: investire sui giovani "paga"

di Salvatore Couchoud

Era il 1993 quando Vernon Ringland, consigliere amministrativo della **Fondazione di comunità** dell'Irlanda del Nord, ebbe l'idea di fondare una banca dei giovani per i giovani, in grado di sviluppare politiche progettuali e interventi concreti a sostegno degli under 25, ovvero di una delle fasce più economicamente sofferenti e più esposte al disagio sociale. L'obiettivo, ambizioso al limite dell'utopia ma forse anche della profezia, era quello di "pacificare" l'eterno conflitto tra gioventù cattolica e protestante, abbassandone la tensione attraverso l'elementare constatazione dell'insensatezza di proseguire uno scontro che serviva solo a distruggere quella stessa comunità nella quale si era chiamati, volenti o nolenti, a coesistere. Nacque così la prima YouthBank europea e il modello fece a tal punto scuola che presto se ne aggiunsero altre in tutto il mondo, sino a costituire quella YouthBank International a cui Como aderì - primo caso in Italia - nel 2007, disegnando una parabola significativamente luminosa e virtuosa che non avrebbe potuto non ricevere il premio della riconferma. Alla YouthBank Como, dopo i risultati ancora lusinghieri raccolti nel 2015, la Fondazione Provinciale della Comunità Comasca ha voluto quest'anno affiancare le YouthBank di Cantù, Olgiate Comasco e Tremezzo, portando il fondo di 100.000 euro stanziato lo scorso anno a 150.000, che saranno ripartiti tra la Coop. "Progetto Sociale" di Cantù, la Coop. "Azalea" di Tremezzo, il "Consorzio Servizi Sociali" di Olgiate e la "vecchia" sede di Como. «La prima cosa che è stata sfatata dal momento in cui è partito questo progetto di Youth Bank lariano - ha spiegato il presidente della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca **Giacomo Castiglioni** - è proprio l'inveterato luogo comune che dipinge i giovani come "bamboccioni" e "irresponsabili", avendo ampiamente dimostrato che quando ai ragazzi si offre un'occasione per mettersi in pista sono capaci di rivelare tutta la creatività, l'impegno, le idee e le energie che ci si attenderebbe da loro. E quando si consente loro, come fa appunto la YouthBank, di lavorare in gruppo per coprire l'intero ciclo della programmazione, partendo dalla gestione del bando sino a giungere alla valutazione dei progetti e all'approvazione dei medesimi, senza interferenze da parte degli adulti e senza alcuna forma di controllo esterno, come stupirsi se poi gli esiti risultano apprezzabili, se è vero come è vero che nessuno meglio di

un giovane può comprendere i problemi dei suoi coetanei? La positiva esperienza del 2015 ci ha incoraggiato a estendere l'iniziativa ad altri soggetti che operano sul territorio, e siamo fiduciosi di poter ulteriormente dilatare nel tempo il raggio d'azione del progetto sino ad abbracciare la totalità o quasi della provincia lariana, perché indicare ai più giovani il valore della cooperazione è il modo migliore per formare le nuove generazioni investendo sul futuro». Un ruolo da protagonista nella felice esperienza di YouthBank Como 2015 è stato svolto da **Emily Turilli**, studentessa del secondo anno del corso di Chimica presso l'Insubria, e referente del Comitato di valutazione dei progetti di utilità sociale esaminati lo scorso anno, per la quale «il coinvolgimento dei giovani nella fase di progettazione e in quella di esecuzione delle idee funzionali al miglioramento della società in cui viviamo è la garanzia più affidabile per proseguire il percorso intrapreso, che ha già assicurato risultati estremamente positivi per esempio nel campo dell'azione di contrasto a uno dei fenomeni più allarmanti della Como contemporanea, quello della dispersione scolastica (dato che a livello nazionale si attesta al 15%, mentre a Como, secondo fonti abbastanza attendibili raggiungerebbe addirittura il 22%, ndr), che com'è noto ha poi ricadute sociali assolutamente indesiderate quando il ragazzo che ha abbandonato gli studi sarà chiamato a confrontarsi con il mercato del lavoro, con costi aggiuntivi a carico di tutta la comunità. Ma molte altre sono le iniziative premiate dal Comitato di valutazione, a cominciare dalla bonifica di una zona verde a Lurate Caccivio che i giovani dell'oratorio intendono trasformare in un vero e proprio parco, per finire con la proposta di allestire un'orchestra giovanile avvicinando i ragazzi agli strumenti musicali, passando attraverso altre lodevoli "ispirazioni" come quella di produrre un film "filosofico" sulle problematiche dell'età adolescenziale a Como, che sceneggiatori e videomakers under 25 della nostra città stanno già realizzando». Per gli aspiranti disposti a "mettersi in gioco" c'è stato tempo sino al 20 gennaio per presentare le candidature e partecipare ai comitati di valutazione, mentre tra maggio e settembre avranno inizio i progetti veri e propri, e in autunno sarà ultimata la scadenza per la ricezione degli stessi. Ai giovani sotto i 25 anni che intendono partecipare ai bandi emessi dalle quattro YouthBank provinciali per realizzare progetti di utilità sociale, si consiglia di tenersi aggiornati sulle pagine facebook e twitter, oppure controllando la sezione bandi del sito della Fondazione Comasca all'indirizzo www.fondazione-comasca.it/i-bandi/.



Dopo i lusinghieri risultati raggiunti nel corso del 2015 la Fondazione Comasca ha deciso di estendere il progetto anche alle realtà di Cantù, Olgiate e Tremezzo.

